

Sott'acqua con Ferruccio Fazio

Il Ministro è un grande appassionato di subacquea e di fotosub. La sua meta preferita è Pantelleria dove è anche socio di un diving a cura di **Leonardo D'Imporzano**

Il professor Ferruccio Fazio è dal 15 dicembre 2009 Ministro della Salute. È sposato con Margherita Colnaghi ed ha due figli: Alessandro ed Arianna. Il Ministro ha alle spalle un'intensa attività professionale ricca di riconoscimenti e di grandi successi, è stato inoltre componente in numerose commissioni ed esperto scientifico a livello ministeriale e di enti pubblici e privati sia in Italia che all'estero, nonché direttore di numerosi centri di eccellenza, con oltre 385 pubblicazioni sulle principali riviste internazionali tra cui Science, Nature, Lancet. Subacqueo e fotografo subacqueo di alto livello, con all'attivo centinaia di immersioni tecniche, è socio del "Diving Cala Levante" dell'Isola di Pantelleria.

Come nasce la sua passione per la subacquea?

Sono piemontese di origine, ma da ragazzo ho vissuto per molti anni a Genova, e come per tutti i genovesi, stando sul mare, il mare diventa parte integrante della propria vita. All'inizio andavamo sott'acqua in apnea e poi con le bombole. Poi ho abbandonato la subacquea per moltissimi anni, riprendendola soltanto verso gli inizi degli anni '80 e da allora non l'ho più lasciata.

E come vive questa sua passione?

La subacquea è una cosa che la fai una settimana all'anno, durante le vacanze, oppure ti prende e la vivi intensamente. Attualmente, malgrado i numerosi impegni, faccio circa 150-160 immersioni all'anno. Ho sviluppato poi anche una passione per la fotografia subacquea, ed ho un sito dove ci sono i miei lavori. Passione per la fotografia che è partita dal mondo subacqueo per arrivare anche alla fotografia terrestre.

Si ricorda la prima volta



Il Ministro Fazio all'ultimo check prima di immergersi.
Foto di : A. Gallucci.

che ha indossato una maschera?

Sono passati 60 anni da allora. La maschera, come le pinne le ho sempre avute, forse intorno ai 4-5 anni, mentre la prima volta che ho messo sulle spalle le bombole intorno ai 18 anni, quindi all'incirca 40 anni fa.

E questa passione per l'isola di Pantelleria?

Ho girato tutto il mondo per la subacquea, ed una delle cose che cerca sempre un subacqueo è l'acqua limpida, che è anche uno degli slogan del DAN: "Clean Waters". Ci sono due posti dove ho trovato l'acqua così limpida, le Bahamas e Pantelleria.

E proprio alle Bahamas per un certo periodo, ero anche intenzionato a prendere casa. Ma quando sono venuto

per la prima volta a Pantelleria ho scoperto che qui l'acqua era addirittura più limpida che alle Bahamas.

E l'idea di avere un diving?

Era molto che accarezzavo questa idea, andavo spesso in mare con bombole e compressore, ma per un subacqueo che ama veramente andare per mare, avere un diving proprio, un punto di riferimento dove sei a casa tua, con cui fare anche immersioni tecniche, è tutta un'altra cosa.

Quando sono venuto per la prima volta a Pantelleria, dieci anni fa con mia moglie per una vacanza, ho conosciuto Francesco (Spaggiari) che insieme al suo socio, Flaviano, avevano una ricarica di bombole ed accompagnavano la gente in mare, ma senza avere una

struttura vera e propria. Durante la vacanza abbiamo fatto moltissime immersioni assieme, e ci siamo trovati molto bene, su tantissimi punti di vista, per cui, durante l'inverno, sono venuti a trovarmi per chiedermi se volevo fare con loro il terzo socio del diving. Ed è così che è nato il "Cala Levante Diving". Anche se adesso l'assetto societario è leggermente cambiato.

Quali sono per lei i motivi che rendono l'acqua di Pantelleria così limpida?

Siamo nel pieno del Canale di Sicilia, poi la profondità sale rapidamente, ed anche sul fondo, essendo vulcanico, c'è poco sedimento. Ma una delle caratteristiche che rendono unica Pantelleria, è anche la varietà bentonica e pelagica.

Mi ha detto della sua grande passione per la fotografia, cosa utilizza?

Negli ultimi anni sto fotografando abbastanza poco, ho utilizzato per molto tempo la F5 scafandrata, anche se, prossimamente, per continuare a fotografare, dovrò adeguarmi e passare alle nuove macchine fotografiche digitali.

Penso tuttavia che si debba andare su reflex di qualità, top gamma, che abbiano una buona dimensione del sensore oltre che una buona risoluzione di pixel, perché per fare degli ingrandimenti di grosse dimensioni, si rischia poi di avere delle foto che saranno inevitabilmente sgranate.

Cosa ne pensa del largo uso del fotoritocco?

Mai utilizzato. Non critico chi lo utilizza, personalmente non l'ho mai fatto. Ritengo comunque che una fotografia debba, anzi, possa essere come un quadro, per cui dentro certi limiti penso che il fotoritocco sia anche utile, semmai per togliere qualcosa, e non per aggiungere.



Il Ministro Fazio assieme al figlio Alessandro e al Presidente Fini, durante la visita privata del 2008. Foto P.D'Imporzano

Ha mai partecipato a dei concorsi di fotografia?

No. Mai interessati. La fotografia, come la subacquea, per me è una cosa strettamente personale, per cui ho fatto sì, alcune mostre, ho fatto un libro e due calendari che ho regalato agli amici, ma non ho mai partecipato a nessun concorso.

Ed in famiglia? È riuscito a trasmettere la passione per la subacquea?

Sì. Ho portato i miei due figli, Alessandro ed Arianna sin da giovanissimi. Alessandro è Dive-master ed entrambi aiutano al Diving.

Da ligure, le chiedo, si è mai immerso nelle nostre zone?

Sì, conosco benissimo la zona di Levante ed i relitti presenti, ci ho fatto decine di immersioni, e poi sul Bolzanetto, sul Marcella, dove andavo con Renzo Bighetti che l'aveva scoperto e tutti i relitti di Levante, il "Kt", il "cargo armato", la "bettolina", la maggior parte delle foto presenti sul sito web "relitti.it", su questi relitti, sono in gran parte miei. E poi Punta Mesco, dove ci sono delle splendide gorgonie.

Il posto più bello per immergersi?

Il Sudan.

Le sue attrezzature preferite?

La muta me la faccio fare su misura da un bravissimo artigiano di Milano, come Diving lavoriamo molto con Cressi, personalmente utilizzo erogatori Apex e Atomic, e prodot-

ti della Halcyon, cercando di fare configurazioni DIR. Per le mute devo dire che preferisco le mute umide, quelle da apneisti per intenderci, a meno che non faccia immersioni tecniche profonde, perché, anche se a volte ho utilizzato delle umide da 7mm preferisco usare in quel caso la stagna. Altrimenti, rispetto ad una semi-stagna, penso che la muta umida mantenga di più il calore.

Ha mai praticato l'apnea?

Apnea? Non molto, non a livello alto, mai stato grande apneista e sono anni che non vado più a pesca. Anche se è una sport bellissimo, che mi piace molto. Come in genere tutti gli sport d'acqua.

A proposito di sport, cosa pratica al di fuori della subacquea?

Mi piacciono molto sport non competitivi nella natura, come la bicicletta, con cui mi cimento spesso. Anche la montagna ha un grosso fascino, faccio molto trekking, ed in passato ho arrampicato fino al IV grado, d'inverno pratico lo sci, mi piace fare qualche discesa fuoripista e faccio anche sci d'alpinismo.

Tornando alla subacquea, in Parlamento ci sono tantissimi subacquei, con chi di loro si immergerebbe e con chi eviterebbe?

[ride n.d.r.] Fino ad ora mi sono immerso diverse volte solo con il Presidente della Camera Gianfranco Fini, con cui mi sono trovato bene. Altri parla-

mentari subacquei non ne conosco, ma devo dire che sono loro collega da poco tempo.

Vista la sua passione per la subacquea e la sua professione di medico, si è mai interessato di medicina subacquea ed iperbarica?

Certamente. La nostra idea sarebbe quella di trasformare il diving dandogli un taglio scientifico su tre settori: biologia marina, fisiopatologia dell'immersione e archeologia subacquea. Per quello che riguarda la fisiopatologia abbiamo due filoni, il primo sull'apnea, in collaborazione con il Dott. Ferretti ed il CNR di Milano, mentre il secondo filone è sui gas ed i modelli decompressivi.

Cosa ne pensa, anche alla luce della sua esperienza con il diving, delle didattiche "fast & furious"?

Noi utilizziamo una logica dir, tuttavia senza estremizzarla, ad esempio Francesco in questo momento sta portando un gruppo a fare alcuni esercizi in acqua che possiamo definire di "sopravvivenza" come levare la maschera, chiudere le bombole, strappare l'erogatore, insomma, situazioni che possono avvenire in qualunque momento e per le quali bisogna essere preparati.

Dall'altra, invece, non vogliamo soffocare la subacquea, perché comunque bisogna andare avanti e dobbiamo cercare di aprire, con la dovuta sicurezza, al maggior numero possibile di persone l'accesso al mondo subacqueo.

Per esempio noi non crediamo molto valida l'idea del Buddy diving, che può andare bene se i due sub sono esperti, altrimenti, il problema di uno può diventare un problema anche per l'altro.

Riteniamo migliore il sistema dell'immersione con due istruttori, con un massimo di dieci subacquei, uno davanti e l'altro, invece, dietro a chiudere e leggermente più alto, in grado quindi anche di recuperare eventuali pallonamenti. Ognuno sa, a quel punto che ci sono due istruttori a cui chiedere qualunque tipo di aiuto in qualunque momento.

POLINESIA FRANCESE



organizza

in collaborazione con il fotografo

Umberto Natoli

CORSO di FOTOGRAFIA SUBACQUEA e di VIAGGIO

€ 2970

partenza il 24 ottobre

10 giorni/7 notti

Moorea/Kaveka Village

- voli dall'Italia
- pensione completa
- staff italiano
- 5 immersioni corso
- tasse aeroportuali

Il corso si svolgerà in 2 sessioni presso

sede Club Paradiso a partire da maggio

in Polinesia Francese a Moorea in ottobre



N. Verde: 800 39 72 00
E-mail: info@clubparadiso.it
umnatoli@alice.it